

# Si è svolta a Palazzo Lascaris la Giornata contro Bullismo e Cyberbullismo

Riconoscere il bullismo. Non essere indifferenti nei confronti degli atti di bullismo. Non lasciare sola la vittima. Spronare la vittima a reagire. Non lasciare impunito il bullo. Denunciare il bullo. Creare relazioni di amicizia contro il bullismo. Creare un'alleanza educativa tra famiglia e scuola. Imparare l'autocontrollo. Dare il buon esempio.

Sono le 10 regole che i ragazzi della scuola media Meucci di Torino e dell'Istituto Lagrangia di Vercelli hanno esposto oggi in aula a Palazzo Lascaris, alla presenza del presidente del Consiglio regionale **Stefano Allasia**, del presidente della Giunta **Alberto Cirio**, dei consiglieri e assessori regionali, della garante per l'infanzia e l'adolescenza **Ylenia Serra**, del presidente del Corecom Piemonte **Alessandro De Cillis**, di **Elena Ferrara** e **Maria Cecilia Micheletti** dell'Ufficio scolastico regionale e del sostituto procuratore della Procura minorile **Marta Lombardi**.

Il momento di confronto tra adulti e studenti è stato organizzato dal Consiglio regionale, così come previsto dalla legge regionale del 2018 "Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyber bullismo" in occasione della Giornata nazionale contro il bullismo e cyberbullismo che si celebrerà il prossimo 7 febbraio.

"Le testimonianze che abbiamo letto – hanno sottolineato i ragazzi a conclusione del momento celebrativo – ci dicono che il bullismo è un problema molto grave, che ci riguarda tutti. Per questo abbiamo pensato a che cosa potremmo fare per combatterlo e contrastarlo. Per questo abbiamo preparato un

decalogo da condividere tra compagni, con le insegnati e con i genitori". Oltre alle 10 regole, i ragazzi hanno letto alcuni brani tratti dal romanzo di Paolo Giordano "La solitudine dei numeri primi" e testimonianze reali di carnefici e vittime di bullismo. Nel pubblico erano inoltre presenti gli studenti dell'Istituto Gae Aulenti di Biella.

"Servono risposte concrete ed efficaci per i cittadini e in particolare per i più deboli, in questo caso bambini e adolescenti – ha ribadito il presidente del Consiglio **Stefano Allasia** – Le istituzioni hanno il dovere di occuparsi di questi fenomeni sempre e non soltanto quando una drammatica notizia di cronaca riaccende i riflettori sulla questione. Per questo il Consiglio ha approvato nel 2018 una legge tra le più avanzate a livello nazionale, con l'obiettivo di avere informazioni di contesto e capire gli ambiti di prevenzione e intervento. Un ruolo fondamentale lo deve esercitare senz'altro la scuola che è, e deve essere, il luogo della solidarietà, dell'inclusione e della condivisione. Ritengo – ha concluso – sia importante creare quindi percorsi che stimolino lo sviluppo di idee e progetti, per costruire reti di protezione efficaci per i nostri giovani e per dire tutti insieme NO ad ogni forma di bullismo".

"Meno bulli nelle istituzioni, a scuola, in macchina, sul lavoro e nella propria vita di tutti i giorni – è questo l'appello che il presidente della Giunta **Alberto Cirio** ha rivolto in aula soprattutto agli adulti – Al decalogo letto dai ragazzi manca un unico punto: che siano i grandi a dare l'esempio. Dobbiamo tutti farci un esame di coscienza perché tutti, ogni tanto, rischiamo di fare i bulli, tra i banchi del Consiglio regionale, al semaforo o nella vita quotidiana. È importante che in quest'ottica, istituzioni, scuola, forze dell'ordine e di giustizia continuino a collaborare poiché per ogni vittima c'è anche un bullo che è necessario rieducare. Il Piemonte si è dotato di una legge all'avanguardia su questo tema, ma le leggi da sole non bastano se non vengono rese vive

dai comportamenti”.